

RADICALI. Al Liston 12 il libro di De Lucia

«Berlusconi in alto anche per demeriti del centrosinistra»

Pasetto: «Ho creduto in lui nel '94 ma la riforma liberale è saltata»

Più vivo che mai e sempre più perno della vita politica, «ma più che per i suoi meriti, per i demeriti di un centrosinistra arretrato e complice, fin dai decreti craxiani salva-Fininvest della metà degli anni Ottanta, passati con la complicità degli allora comunisti». È il giudizio su Silvio Berlusconi di Michele De Lucia, 42 anni, giornalista, scrittore e politico romano, da una ventina attivista del Partito Radicale. Ieri al Liston 12 ha presentato il libro *Al di sotto di ogni sospetto. 1963-1993: trent'anni di scandali affaristici e guai giudiziari di Silvio Berlusconi prima del 1994*.

Il volume ripercorre la carriera del leader di Forza Italia, «con l'intento di dimostrare come, da imprenditore di successo tra scandali e guai giudiziari, abbia perseguito l'impunità attraverso la scelta di entrare in politica», spiega lo stesso De Lucia, all'incontro promosso dal radicale Giorgio Pasetto, consigliere comunale della Lista Tosi e moderato dal giornalista veronese Anna Lisa Nalin. Presente anche Laura Vantini, veronese, radicale. «Berlusconi ha sempre chiarato di essere un perse-



De Lucia con il libro FOTO MARCHIDRI

guitato da quando è sceso in campo», spiega De Lucia. «Ma nel libro ci sono 300 pagine di fatti e documenti, indagati a fondo. In un altro Paese chiunque avesse voluto fare politica con il curriculum di Berlusconi non avrebbe mai potuto farlo». I Radicali di Pannella però furono i primi a stringere un patto con Forza Italia, vent'anni fa... «Io stesso nel 1994 ho creduto in Berlusconi», dice Pasetto, «nella sua riforma liberale, rivelatasi una grande illusione. Il mio obiettivo è creare un'area liberale a Verona che dialoghi l'attuale amministrazione». ●E.G.